



# ***DIRITTI UMANI E COVID-19: COME PARLARNE***

Israel Butler, Responsabile Advocacy, Civil Liberties Union for Europe  
Aprile 2020



Questo contenuto è distribuito liberamente con licenza *Attribuzione-Non commerciale 4.0 Internazionale (CC BY-NC 4.0)* di Creative Commons. Gli utenti sono liberi di condividere e distribuire questo materiale con qualsiasi mezzo e formato, remixare, trasformare il materiale e basarsi su di esso per le proprie opere, a condizione che attribuiscono paternità a Liberties e all'autore, indichino se sono state effettuate delle modifiche e non utilizzino il materiale per scopi commerciali. I termini completi della licenza sono disponibili su:

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/legalcode>

Accogliamo le richieste di autorizzazione all'uso di questo materiale per scopi diversi da quelli coperti da questa licenza. Scrivi a: [info@liberties.eu](mailto:info@liberties.eu)

# CONTENUTI

<b>Sommario</b> .....	<b>1</b>
<b>1. Introduzione</b> .....	<b>3</b>
a) A chi si rivolge questa guida? .....	3
b) Con chi mi aiuta a parlare questa guida? .....	4
c) Quali sono i modelli comunicativi, le narrazioni e i valori? .....	4
d) Un avvertimento .....	5
e) Perché pubblichiamo questa guida? .....	6
<b>2. C'è un problema con le narrazioni dominanti sui diritti umani e il coronavirus</b> .....	<b>7</b>
<b>3. Come parlare di diritti umani?</b> .....	<b>9</b>
a) Appena possibile, parlare di diritti umani come strumenti per superare la pandemia. ....	9
b) Per sottolineare che gli stati stanno limitando le nostre libertà, seguire questi quattro passi .....	12
i. Descrivere le libertà in questione .....	12
ii. Riconoscere che a volte è necessario sospendere temporaneamente alcune delle nostre libertà .....	13
iii. Evidenziare il potenziale problema: una restrizione potrebbe superare i limiti o rimanere attiva per troppo tempo .....	14
iv. Concludere ritornando al discorso dei diritti, ma questa volta come soluzione. ....	14
c) Affrontare gli stati che agiscono in malafede: eccessiva monopolizzazione e ricerca di capri espiatori .....	15
i. Spiegare cosa ci aspettiamo che faccia lo stato .....	16
ii. Spiegare come lo stato non stia prendendo le giuste misure .....	17
iii. E se chi ci governa stesse trattando determinati gruppi come capri espiatori? .....	18
iv. Riprendere il tema delle nostre aspettative dallo stato .....	18
d) Parlare di gruppi a rischio .....	19
<b>4. Consigli generali</b> .....	<b>21</b>
a) Struttura base per una modello comunicativo/narrazione .....	21
i. Una "dichiarazione dei valori" .....	21
ii. Il problema .....	21
iii. La soluzione .....	21
iv. Invito all'azione .....	22
b) Metafore .....	22
c) Alcune cose da 'fare' e da 'non fare' .....	25
<b>5. Ulteriori approfondimenti e ringraziamenti</b> .....	<b>26</b>

# SOMMARIO

## ***Comunicare, il più spesso possibile e in modo proattivo, perché e come i diritti umani possono essere strumenti (utili) per superare la pandemia***

Spiegare il significato e la funzione dei diversi diritti e in che modo attraverso di questi mettiamo in pratica valori condivisi che riteniamo importanti. La libertà dei media, la libertà di associazione e il diritto di eleggere i parlamentari sono diritti fondamentali e che ci garantiscono che gli stati prendano decisioni e forniscano supporto e assistenza nell'interesse di tutti. Grazie al diritto alla previdenza sociale e all'assistenza sanitaria, ci è garantito il supporto e l'assistenza di cui abbiamo bisogno

## ***Evitare di parlare dei diritti umani come se fossero un ostacolo da contrastare o incompatibili con la salute pubblica.***

Contraddire gli stati che credono che la limitazione dei diritti sia necessaria per proteggere la salute pubblica o concentrarsi su argomenti di proporzionalità, significa contribuire a creare una narrazione negativa sui diritti umani. Se si dovesse scegliere tra la protezione dei diritti o la tutela della salute, la maggior parte delle persone sceglierebbe la salute. Inoltre, se viene usato il modello comunicativo in cui i diritti umani vengono presentati come un ostacolo per la salute, è probabile che un numero mag-

giore di persone sostenga le restrizioni sui diritti umani a lungo termine.

## ***Quando si richiamano gli stati che probabilmente stanno agendo in buona fede, ma che potrebbero esagerare, seguire questi quattro passi.***

1. Spiegare le libertà in questione in termini che le persone riconoscono nella vita quotidiana.
2. Accettare che possiamo sospendere durante le emergenze, perché ci guardiamo le spalle a vicenda.
3. Spiegare con esempi i pericoli degli abusi di stato.
4. Spiegare come i diritti siano la soluzione per riconquistare quelle libertà.

## ***Quando si ha a che fare con stati che sembra stiano agendo in cattiva fede e monopolizzando troppi poteri, non contraddire direttamente le loro false giustificazioni sulla protezione della salute pubblica.***

Contraddire direttamente la narrazione rinforzerà l'idea che i diritti minacciano la salute. Concentrarsi invece sulla realtà: lo stato sta continuando a eliminare i diritti che permettono ai cittadini di assicurarsi che lo stato stia facendo la cosa migliore per il bene comune. Se del caso, spiegare come non stia proteggendo

do la salute pubblica. Se lo stato sta creando dei capri espiatori o sta deviando la responsabilità, spiegare che si tratta di un tentativo di dividere la popolazione e distrarre l'attenzione dai suoi fallimenti. Il coronavirus non dovrebbe essere al centro della vostra narrazione.

***Quando si parla di gruppi a rischio, partire da una prospettiva più ampia e sottolineare “noi” e “nostro”.***

Cominciare identificando i valori che condividiamo, in quanto persone che si interessano alla propria salute e a quella degli altri, piuttosto che iniziare a parlare dei gruppi a rischio. Questo gruppo più ampio comprenderà anche i gruppi a rischio, parte di un “noi” più ampio, piuttosto di una contrapposizione in cui “loro” sono gli altri. Infine spiegare come i nostri valori condivisi non sono rispettati nel caso di gruppi a rischio. Spiegare come il sistema li metta a rischio e come possiamo invece creare qualcosa di meglio.



# 1. INTRODUZIONE

molti stati e media stanno parlando dei diritti umani come un ostacolo alla salute pubblica. Anche chi come noi lavora nel settore dei diritti umani alle volte - seppur involontariamente - rischia di rafforzare questa narrazione, senza renderci conto delle conseguenze negative che ciò comporta. Più questa definizione viene usata dai media, dai politici e dalle nostre stesse comunicazioni, anche se si cerca di contraddirla, più è probabile che le persone credano che i diritti umani siano un ostacolo alla nostra sicurezza e al nostro benessere. In definitiva, questo renderà più probabile che una parte crescente del pubblico comincerà a considerare i diritti umani come un lusso o una responsabilità insostenibile. Le persone diventeranno più propense ad accettare restrizioni ai loro diritti in nome della salute pubblica e meno propense a chiedere la rimozione delle limitazioni che si spingono troppo oltre o che durano troppo a lungo.

Ma è possibile promuovere un modo diverso di pensare ai diritti umani: come strumenti che possiamo utilizzare per assicurarci che i nostri stati, nel processo decisionale, mettano al primo posto la salute e il benessere di tutti. Promuovendo questo modello, è più probabile che le persone inizino ad apprezzare l'importanza e l'utilità dei loro diritti per se stessi e società in cui vivono. Le persone che concepiscono i diritti umani in questo modo hanno più probabilità di voler proteggere i loro diritti da inter-

ferenze e usarli attivamente per costruire un futuro migliore.

## **a) A chi si rivolge questa guida?**

Questa guida si rivolge a tutti coloro che lavorano nel settore dei diritti umani e che devono comunicare con il pubblico o con i politici. La guida offre suggerimenti ai lettori su come applicare un metodo di comunicazione, noto come modello comunicativo basato sui valori condivisi. Questo modello dimostra come migliorare la comprensione pubblica e creare sostegno a cause progressiste, incluso il sostegno ai diritti umani. Questa guida fornisce idee su come affrontare il tema del possibile impatto sui diritti umani, mentre si discute delle misure che le autorità stanno prendendo (o non hanno preso) per arginare la diffusione del virus e ridurre l'impatto. I suggerimenti di questa guida si basano su risultati decennali di ricerca accademica delle scienze cognitive e di casi di studio annotati da esperti di comunicazione. Abbiamo creato gli esempi di narrazione e di modelli comunicativi qui contenuti, applicando le lezioni apprese da questa ricerca e dalla sua applicazione pratica.

## **b) Con chi mi aiuta a parlare questa guida?**

In generale, l'opinione pubblica sui temi dei diritti umani può essere divisa in tre gruppi di persone. Quelle fermamente a favore dei diritti umani (la vostra base progressista), quelle fermamente contro i diritti umani (autoritari) e quelle in mezzo, che sono "mobili", influenzabili o persuadibili. Quest'ultimo gruppo (che si potrebbe dividere in altri sottogruppi) avrà opinioni contrastanti sui diritti umani. Le ricerche condotte fino ad oggi suggeriscono che il gruppo di mezzo è di solito quello più grande nella società. A seconda del tipo di modelli comunicativi o narrazioni che tale gruppo riceve e del tipo di valori sottintesi da questi modelli, il gruppo di mezzo può diventare più favorevole o più scettico nei confronti dei diritti umani.

Questa guida mostra al lettore come applicare un modello di comunicazione basato sui valori condivisi per parlare al gruppo "mobile" e creare supporto ai diritti umani, attivando al tempo stesso la propria base. Raggiungere il gruppo in mezzo è importante. I movimenti politici autoritari e i media usano già il modello basato sui valori umani per raggiungere e influenzare questa parte della popolazione in modo da contrastare le cause progressiste, incluso il supporto dei diritti umani. Se non comunichiamo con questa platea, perderemo sempre più l'appoggio dell'opinione pubblica sulle questioni relative ai diritti umani. Non dovrete considerare gli "autoritari" come parte della vostra pla-

tea. Non sareste in grado di influenzarli e quindi non è necessario. L'unico motivo per impegnarsi con loro è la possibilità di parlare con i segmenti indecisi che stanno "nel mezzo" che potrebbe essere ricettivi al messaggio.

## **c) Quali sono i modelli comunicativi, le narrazioni e i valori?**

Ogni volta che comunichiamo, usiamo modelli comunicativi e narrazioni. Questa guida usa questi termini in modo intercambiabile. Un modello è una scorciatoia mentale. Ci affidiamo a queste scorciatoie mentali nella maggior parte del nostro modo di pensare. Se dico la parola supermercato, probabilmente avete in testa un'immagine che include corsie, prodotti alimentari raggruppati per categorie, un pavimento piastrellato, persone che impilano gli scaffali e casse dove si paga. I modelli comunicativi includono alcune cose e ne escludono altre. Il vostro modello di un supermercato probabilmente non include l'idea di una scultura di bronzo vicino al bancone del pane, o di un dipinto a olio appeso alle pareti. Sviluppiamo i nostri modelli comunicativi sulle cose, influenzati da ciò che ci circonda, soprattutto dal modo in cui i politici e i media descrivono le cose.

I modelli comunicativi e le narrazioni non trasmettono solo informazioni pratiche. Trasmettono anche valori. In questo contesto, i valori si riferiscono a principi guida profondamente radicati

che operano per lo più a livello subconscio. A seconda dei valori a cui diamo la priorità, tendiamo a mantenere atteggiamenti più progressisti o autoritari, o un mix di entrambi. E il linguaggio che usiamo attiva e rafforza certi valori.

Per esempio, alcuni politici hanno cercato di presentare al pubblico un modello delle organizzazioni della società civile distorto, descrivendo i loro membri come attivisti politici retribuiti dall'estero che cercano di minare la sicurezza e la cultura nazionale. Questo modello comunicativo attiva i valori associati alla sicurezza (la sicurezza della nazione), alla conformità (infrangendo la regola di essere politicamente neutrali) e alla tradizione (cultura nazionale). Descrive anche la società civile come la fonte di queste minacce. I modelli comunicativi che attivano i valori legati alla sicurezza (inclusa la paura per la propria salute), alla conformità alle regole, alla difesa della tradizione, così come alla posizione economica e allo status sociale o all'influenza sugli altri (sia del proprio gruppo sociale che del proprio paese rispetto ad altri paesi) sono suscettibili di far pensare le persone in termini più egoistici e di sostenere atteggiamenti più autoritari, compreso il sostegno alla limitazione dei diritti umani.

Come attivisti potremmo tentare di ricostruire la narrazione intorno le organizzazioni della società civile, parlando di diritti e gruppi democratici come ponti tra le persone e i politici che aiutano a tenere in vita la democrazia e a creare una società che funzioni per tut-

ti. Questo è un modello comunicativo che attiva i valori associati all'autodeterminazione (partecipare all'attivismo o avere voce in capitolo sul proprio futuro), così come l'universalismo e la solidarietà (creare una società equa, che includa tutti i membri e che lavori per il bene di tutti). I modelli comunicativi che attivano valori come la giustizia sociale, la solidarietà, la libertà individuale, la creatività, l'amicizia, l'amore o la compassione e la cura per gli altri, portano le persone ad essere più solidali e a sostenere atteggiamenti più progressisti, compreso il sostegno ai diritti umani.

#### **d) Un avvertimento**

In definitiva, si può dire quanto sia efficace una particolare narrazione per persuadere la platea in un determinato contesto nazionale, solo testandola. Le narrazioni di esempio offerte in questa guida non sono state testate. Ma la ricerca su cui si basa la guida ci permette di individuare le narrazioni che possono essere efficaci. Ci permette anche di identificare quelle narrazioni che potrebbero essere inefficaci o controproducenti. Bisogna anche tenere presente che il linguaggio è profondamente intrecciato con la cultura e la storia. Un termine in una lingua ha spesso connotazioni diverse in un'altra lingua e produce un effetto diverso. Dovresti tenerne conto quando usi o sviluppi delle narrazioni.

## **e) Perché pubblichiamo questa guida?**

Liberties è un'organizzazione non governativa impegnata a promuovere le libertà civili di tutti nell'Unione Europea. Siamo costituiti da una rete di ONG nazionali per le libertà civili di vari paesi UE. Usiamo le attività dell'advocacy, del contenzioso, dell'educazione e della mobilitazione pubblica per raggiungere i nostri obiettivi.

Negli ultimi anni si è assistito a un maggiore sostegno ai movimenti politici con programmi autoritari. In parte, questo è dovuto alla capacità con cui questi movimenti usano i modelli comunicativi basati sulla paura. Tuttavia, il nostro settore ha difficoltà a comunicare in modo efficace per promuovere il sostegno ai diritti umani. Liberties considera di importanza strategica promuovere le capacità comunicative nel settore dei diritti umani. Questa guida, insieme alla formazione pratica che forniamo sul modello comunicativo basato sui valori condivisi e sulla comunicazione strategica, è intesa come strumento per rafforzare queste capacità.



## **2. C'È UN PROBLEMA CON LE NARRAZIONI DOMINANTI SUI DIRITTI UMANI E IL CORONAVIRUS**

alcuni stati e media mettono i diritti umani e la salute pubblica agli antipodi. Secondo la loro narrazione di base, non è possibile proteggere la salute pubblica senza limitare i diritti umani. In altre parole, i diritti umani e la salute sono presentati come due concetti incompatibili, e i diritti sono descritti come una potenziale minaccia per la salute.

È risaputo che, se le persone temono per la loro sicurezza (compresa la loro salute personale) sono più propense a favorire misure che limitano le libertà individuali. In altre parole, se le persone sono portate a pensare alla salute pubblica e ai diritti umani come a una scelta binaria, tenderanno a scegliere la salute. E a lungo termine, se un modello comunicativo che descrive i diritti umani come una minaccia per la salute diventa il modo di pensare dominante, le persone saranno più propense ad approvare restrizioni ai diritti umani.

Le organizzazioni che lavorano nel settore dei diritti umani hanno avuto la tendenza a rispondere di petto alla narrazione governativa, in modo da rafforzare l'idea che i diritti umani e la salute

pubblica siano incompatibili. Argomenti tipici includono:

- gli stati non hanno bisogno di limitare i diritti umani (ad esempio, possiamo affrontare questa crisi proteggendo ancora i diritti umani);
- vivere con diritti limitati è peggio che vivere sotto la minaccia del coronavirus (ad esempio, che senso ha essere sani se finiamo per vivere in uno stato autoritario?);
- è in tempi di crisi che abbiamo più bisogno dei diritti umani (ad esempio, è quando gli stati impongono restrizioni ai diritti umani che dobbiamo assicurarci di difenderli);
- le misure di salute pubblica non devono discriminare gruppi particolari (ad esempio, gli stati non fanno abbastanza per proteggere i gruppi vulnerabili).

Non c'è niente di sbagliato nelle opinioni che stanno dietro a queste argomentazioni. Ma la formulazione che usano rafforza il modello comunicativo che la salute pubblica e i diritti umani si

oppongono l'uno all'altro e che i diritti umani sono una potenziale minaccia per la salute pubblica.

Questo ricorda quello che è successo durante la “guerra al terrorismo”, quando la narrazione del governativa diceva che i diritti umani ci impediscono di garantire la sicurezza. Una narrazione che, alcuni di noi del settore dei diritti umani, hanno finito per rafforzare. Lo abbiamo fatto cercando di interagire direttamente con questa falsa dicotomia, sostenendo che le misure per proteggere la sicurezza non dovrebbero limitare in modo sproporzionato i diritti umani. Così facendo abbiamo consolidato una narrazione sui diritti umani che ha coinvolto i valori della sicurezza, rendendo le persone più propense a favorire le restrizioni sui diritti umani.

Ora ci troviamo di fronte a una situazione simile. Ma il nostro settore può invece scegliere di promuovere la propria narrazione positiva sui diritti umani, piuttosto che ripetere e discutere dall'interno il modello comunicativo negativo che vogliamo sfidare.



# 3. COME PARLARE DI DIRITTI UMANI?

Se le persone devono apprezzare e sostenere i diritti umani, devono capire come i diritti umani li aiutano a fare, sperimentare e condividere le cose che trovano importanti. A parte le persone che lavorano nel settore e coloro che sostengono attivamente i diritti umani (la nostra base), la maggior parte delle persone (il gruppo “nel mezzo”) non ha le idee chiare sui diritti. In altre parole, la maggior parte delle persone non ha un “modello” accurato di ciò che i diritti umani nel loro insieme, o i diritti specifici, significano o fanno. Questo rende più facile agli stati autoritari e ai media creare un modello comunicativo negativo sui diritti umani, come qualcosa che ostacola l’assistenza sanitaria.

Ciò significa che una delle cose principali che dobbiamo fare quando parliamo di diritti umani è descrivere a cosa servono e come possiamo usarli per costruire le vite che desideriamo e le società in cui vogliamo vivere. Dobbiamo creare modelli positivi sui diritti umani nella mente delle persone. E questi modelli dovrebbero appellarsi ai valori che sostengono l’idea dei diritti umani, come la libertà individuale, la creatività, l’amicizia e l’amore, la solidarietà, mostrando cura e compassione verso gli altri. In questa sezione vi presentiamo alcuni esempi di narrazioni che potreste utilizzare in diversi scenari.

## ***a) Appena possibile, parlare di diritti umani come strumenti per superare la pandemia.***

In generale, le comunicazioni del settore dei diritti umani si concentrano sulla reazione alle violazioni e alle ingiustizie. Passiamo la maggior parte del nostro tempo a contestare, piuttosto che a sostenere. Se vogliamo che le persone capiscano e sostengano i diritti umani, dobbiamo passare più tempo a parlare di come possiamo usarli per creare il tipo di società che vogliamo. Nella situazione attuale, questo riguarda il modo in cui usiamo i diritti per assicurarci che i nostri stati prendano le decisioni e facciano gli investimenti giusti per superare la pandemia di coronavirus.

È importante che il nostro settore dia maggiore enfasi e ripeta questa narrazione positiva sui diritti umani. Se le persone si rendono conto che i diritti per loro contano, a breve termine diventa più difficile per gli stati eccedere con i loro . Questo perché i politici si troveranno a dover affrontare una maggiore partecipazione pubblica. A lungo termine il sostegno alla base dei diritti umani è maggiore e rende più difficile per politici e media presentare, con successo, i diritti umani in modo negativo. Naturalmente, è ancora importante parlare dei problemi e delle ingiustizie. Ce ne occupiamo nelle sezioni b) e c).

Ecco quattro esempi di come si potrebbero descrivere particolari diritti in modo da renderli rilevanti e importanti per le persone, nel contesto del superamento del coronavirus. Ci sono altri diritti che potreste descrivere in modo simile, ad esempio il diritto di voto per i rappresentanti in parlamento, che assicurano che gli stati esercitino i loro poteri per l'interesse pubblico.

### **Libertà e indipendenza dei media**

Tutti noi vogliamo essere sicuri che i nostri leader stiano facendo tutto ciò che è in loro potere per proteggerci. Vogliamo che i nostri stati usino le nostre risorse pubbliche per le cose giuste. Che si tratti di investire abbastanza in dispositivi di protezione per medici e infermieri o di dare un aiuto finanziario alle persone che hanno perso il lavoro, in modo che possano permettersi di mantenere una casa in affitto o riescano a fare la spesa. Non sta a noi dire quale sia la strategia migliore da adottare contro il virus. Ma possiamo essere certi che i politici sono molto più propensi a fare ciò che è meglio per gli elettori se sanno che gli elettori li stanno osservando. Ecco perché esiste il diritto umano a media liberi e indipendenti. Ci affidiamo ai giornalisti per fare le domande giuste, per indicare dove sono stati commessi errori o per diffondere le notizie se particolari politiche sono state efficaci. Nei paesi

in cui l'emittente pubblica è sotto il controllo o l'influenza dello stato, o in cui le aziende mediatiche private sono di proprietà di oligarchi vicini ai politici, il pubblico non può fare affidamento sui giornalisti per tenere l'amministrazione sulle spine.

### **Libertà di associazione**

Tutti noi speriamo che i nostri politici ascoltino le nostre perplessità, soprattutto in questo momento in cui molte persone sono preoccupate e confuse. Non basta dire ai nostri rappresentanti quello che pensiamo una volta ogni quattro o cinque anni in un'elezione. Dobbiamo parlare con loro tra un'elezione e l'altra, mentre sono al potere e prendono decisioni. Ma chi presta attenzione a qualche voce isolata? Per questo abbiamo il diritto di creare e lavorare attraverso le associazioni. Questo permette ai cittadini preoccupati di lavorare insieme e di organizzarsi, in modo che i cittadini possano unirsi alle loro voci e farsi sentire. Che si tratti di associazioni di insegnanti che si occupano dei loro membri e dei bambini nelle nostre scuole, o di organizzazioni che si occupano di gruppi a rischio come gli anziani. Le associazioni mantengono la democrazia in salute costruendo un ponte tra i cittadini e i politici. I nostri stati sono più propensi a risolvere i problemi che preoccupano i cittadini, se noi cittadini possiamo dirgli cosa ci passa

per la testa. Nei paesi in cui gli stati rendono difficile l'esistenza delle associazioni, i cittadini non possono fare affidamento sugli attivisti per garantire che i politici ascoltino le loro preoccupazioni.

### **Diritto alla salute**

Stiamo tutti meglio quando siamo in salute. La buona salute ci rende liberi. Possiamo vivere più a lungo ed essere più in forma per goderci il tempo con i nostri cari e provvedere alle nostre famiglie. Ecco perché esiste un diritto umano all'assistenza sanitaria. Convenzioni, leggi, impegni, sui diritti umani non impongono agli stati quanto devono spendere per l'assistenza sanitaria. Ma richiede che gli stati mettano il massimo delle loro risorse disponibili nei loro servizi sanitari.

Il diritto all'assistenza sanitaria dice anche che gli stati non possono tornare indietro. Cioè, gli stati dovrebbero migliorare costantemente i loro sistemi sanitari e non lasciare che gli standard diminuiscano nel tempo. Ma questo è esattamente quello che è successo in alcune parti d'Europa negli ultimi anni, come il Regno Unito, la Francia e la Spagna. In questi paesi, gli stati hanno tagliato i fondi per i loro sistemi sanitari.

Una pandemia sarebbe uno stress per qualsiasi servizio sanitario a

causa della pressione di un gran numero di persone che si ammalano contemporaneamente. Ma se gli stati hanno già inflitto tagli agli ospedali, agli infermieri e ai medici, ovviamente sarà più difficile da gestire. gli stati che hanno investito adeguatamente nei loro sistemi sanitari, come richiedono convenzioni, leggi e impegni sui diritti umani, saranno meglio preparati.

### **Diritto alla previdenza sociale**

Le aziende licenziano i dipendenti o chiedono loro di andare in congedo non retribuito. Questo rende difficile far quadrare i conti, compreso il fatto di avere un tetto sopra la testa. Tutti noi vogliamo sapere che nei momenti difficili, quando ci ammaliamo o perdiamo il lavoro, possiamo contare su un posto dove vivere e su un tenore di vita di base. Questo è uno dei motivi per cui tutti pagano le tasse e i contributi previdenziali. Ed è per questo che esiste un diritto umano alla previdenza sociale. gli stati sono obbligati a creare sistemi di previdenza sociale che garantiscano a tutti uno standard di vita minimo essenziale fino a quando non passeranno i tempi difficili. Questo include, ad esempio, l'alloggio, il cibo, l'assistenza sanitaria e altri aspetti fondamentali. Un sistema di previdenza sociale adeguata assicura che le persone che perdono il lavoro non

debbano soffrire la fame o perdere la casa durante la pandemia.

## **b) Per sottolineare che gli stati stanno limitando le nostre libertà, seguire questi quattro passi**

Uno dei nostri compiti principali è quello di richiamare gli stati che stanno interferendo con i nostri diritti. Utilizza l'approccio qui delineato per le restrizioni che sembrano essere prese relativamente in buona fede, cioè dove sembra che un governo stia genuinamente cercando di proteggere la salute pubblica e non di erodere in modo permanente le nostre libertà, ma tuttavia permangono preoccupazioni circa il grado delle restrizioni stesse e se esse verranno tolte appena possibile.

Spiegare è la chiave. Se non si spiega perché i nostri diritti sono importanti e a cosa servono, quali sono i problemi e perché esistono e come le soluzioni potranno aiutare, le persone colmeranno le lacune con le proprie (spesso limitate o disinformate) ipotesi.

### **i. Descrivere le libertà in questione**

Non basta dire che la nostra "privacy" o "libertà di associazione" è limitata. La maggior parte delle persone al di fuori del mondo dei diritti umani non capirà cosa c'è dietro questi termini. Descrivendo i valori che i diritti mettono in atto, le persone possono apprezzare la

portata di ciò che gli viene chiesto di mettere in pausa. Spiega a cosa servono le libertà in questione in termini che le persone riconosceranno nella vita quotidiana e nelle cose che ritengono importanti. Ecco alcuni esempi.

### **Il diritto alla protezione dei dati personali**

Tutti vogliono essere liberi di leggere e discutere le notizie, le idee e le storie personali e andare da un posto all'altro sapendo di non essere osservati dagli altri. Ecco perché abbiamo il diritto alla protezione dei dati. Perché ci dà la libertà di pensare, parlare, condividere idee e vivere la nostra vita liberi dal giudizio degli altri.

### **Libertà dei media**

Ogni giorno i politici prendono decisioni che influiscono sulla nostra vita. Dalle decisioni che influiscono su dove si può parcheggiare la macchina, a quanto si deve pagare per l'elettricità. I cittadini devono tenere traccia di quello che succede. In modo che sappiano come votare a un'elezione, o se lamentarsi con i loro rappresentanti mentre sono al potere. Ma per essere ben informati abbiamo bisogno che i media siano liberi e indipendenti dai politici e da potenti imprese. Altrimenti sentiremo solo la versione degli eventi che queste persone vogliono farci senti-

re. Ecco perché abbiamo diritto alla libertà dei media.

### **Libertà di associazione**

Ci piace connetterci con gli altri. Viviamo in famiglie e in comunità e ci piace fare le cose insieme. Quando lavoriamo insieme, possiamo ottenere cose più grandi e migliori di quando lavoriamo da soli. Per questo abbiamo il diritto di creare associazioni. Utilizziamo le associazioni per condividere il nostro amore per gli hobby e lo sport con persone che la pensano come noi. O per organizzare volontari che si prendano cura degli anziani o per pulire gli spazi pubblici. Molti di noi usano le associazioni anche come un modo per unire le nostre voci, per poter parlare abbastanza forte da farci sentire dai nostri rappresentanti. Potrebbero essere associazioni di infermieri o insegnanti. O associazioni che si organizzano con i cittadini per parlare con i nostri rappresentanti della tutela delle nostre libertà fondamentali o per assicurarsi che l'acqua e l'aria siano pulite e sane.

### **Il diritto di riunirsi pacificamente**

La democrazia non è solo scegliere i rappresentanti ogni cinque anni. Dobbiamo essere in grado di parlare con i politici tra un'elezione e l'altra quando prendono effettivamente

le decisioni che ci riguardano. Per questo abbiamo il diritto di riunirci pacificamente. Così possiamo unire le nostre voci a quelle di altri cittadini preoccupati e riunirci in spazi pubblici, come parchi o piazze. Questo è uno dei modi con il quale i cittadini possono assicurarsi che i loro rappresentanti prestino attenzione a ciò che riteniamo importante.

### **Libertà di circolazione**

Siamo persone sociali. Ci piace viaggiare, spostarci, andare a concerti, a eventi sportivi, in chiesa o al lavoro. Tutti noi troviamo importante incontrarci e passare del tempo con la famiglia e con gli amici più cari che amiamo e di cui ci prendiamo cura. Ed è per questo che abbiamo il diritto umano alla libera circolazione.

#### **ii. Riconoscere che a volte è necessario sospendere temporaneamente alcune delle nostre libertà**

E questo perché ci prendiamo cura delle persone e ci guardiamo le spalle a vicenda. Quindi facciamo del nostro meglio per essere membri responsabili della nostra comunità. Per esempio:

Se usiamo queste libertà per riunirci in grandi gruppi in un periodo in cui c'è un virus pericoloso, possiamo finire per aiutarlo a diffondersi.

E tutti noi vogliamo fare ciò che è giusto per l'altro.

oppure

molti stati vogliono impossessarsi delle informazioni personali e usarle per tenere traccia di chi è infetto, dove è stato e se le persone rimangono a casa. Questo potrebbe andare bene se le informazioni venissero utilizzate solo per combattere il coronavirus, se venissero cancellate dopo poco tempo e se smetterebbero di essere raccolte dopo la fine della pandemia. Questo ridurrebbe al minimo l'invasione delle nostre vite personali e potrebbe aiutare a salvare le persone.

### iii. Evidenziare il potenziale problema: una restrizione potrebbe superare i limiti o rimanere attiva per troppo tempo

Presenta con un esempio questo problema nella situazione attuale o ricorda dove questo tipo di cose sono già accadute in passato, ad esempio la cosiddetta guerra al terrorismo.

A volte gli stati si spingono troppo oltre nel limitare le nostre libertà e mantengono queste restrizioni più a lungo del necessario. Lo abbiamo visto dopo gli attentati terroristici in Europa di qualche anno fa. molti stati hanno dato alle forze di sicurezza il potere di spiarci, di proibire

le proteste e di perquisire e arrestare persone senza prove. Molte di queste limitazioni alle nostre libertà sono ancora in vigore. E alla fine nessuno di questi poteri è servito a prevenire o punire il terrorismo.

Oggi alcuni stati dell'UE chiedono alle compagnie telefoniche di consegnare tutte le informazioni che hanno su di noi senza nessuno di questi limiti di sicurezza. Non sappiamo per quanto tempo terranno queste informazioni, per cosa le useranno in futuro e se smetteranno mai di raccoglierle.

### iv. Concludere ritornando al discorso dei diritti, ma questa volta come soluzione.

Pensa ai diritti che possiamo usare per assicurare che gli stati prendano solo ciò di cui hanno realmente bisogno e per tutto il tempo che gli serve per combattere la diffusione del virus. Fai capire in che modo questi diritti possono essere utili. Come parte della tua spiegazione, non aver paura di usare metafore e similitudini. Queste possono aiutare a far capire rapidamente a qualcuno un concetto sconosciuto. Ma assicurati che la tua metafora non abbia conseguenze indesiderate.

**Stato di diritto / equo processo / accesso a un rimedio / diritto di voto nelle elezioni / restrizioni create**

## **attraverso un processo legislativo predefinito e legittimo**

Immagina una nuova legge che permetta alla polizia di prendere la tua macchina, in modo da poter consegnare i medicinali salvavita. Probabilmente saresti felice di aiutare. Ma non vorresti una garanzia di riavere la tua macchina il prima possibile? E la garanzia che la polizia non possa usarla per qualcos'altro, come per una gita al mare? Probabilmente vorresti anche sapere che c'è un giudice indipendente a cui puoi rivolgerti, per assicurarti di queste cose. Lo stesso vale per le nostre libertà, come la privacy o la possibilità di muoversi o di incontrare altre persone.

Per questo motivo abbiamo il diritto umano a tribunali indipendenti. Il loro compito è quello di controllare gli stati quando limitano le nostre libertà. I giudici si assicurano che i nostri leader non sospendano le nostre libertà più del necessario. Si assicurano anche che le nostre libertà ci vengano restituite non appena gli stati non ne avranno più bisogno. E lo stesso vale per i nostri rappresentanti in parlamento. Abbiamo il diritto umano di scegliere i parlamentari votando alle elezioni. Ed è loro compito assicurarsi che i ministri non sospendano troppe libertà o non lo facciano per troppo tempo.

Sarebbe opportuno, se possibile, concludere con una sorta di richiamo all'azione, per mostrare al pubblico che il loro sostegno fa parte di una soluzione più ampia che stai proponendo. Può anche essere una semplice richiesta di condivisione dei contenuti. Una chiamata all'azione aiuta a creare un senso di identità condivisa intorno al tuo problema che a sua volta aiuta a costruire un movimento.

### **c) Affrontare gli stati che agiscono in malafede: eccessiva monopolizzazione e ricerca di capri espiatori**

Se metti insieme le situazioni più estreme con i casi più comuni, le tue argomentazioni probabilmente non suonano vere. Quindi separa gli stati in malafede da quelli in buona fede.

In questa situazione chi ci governa probabilmente cercherà di risolvere la situazione limitando i diritti con la scusa di tutelare la salute pubblica, il che non è vero. Il modo migliore per rispondere non è quello di contraddire direttamente l'affermazione di chi ci governa. Questo significherebbe ripetere il modello comunicativo governativo basato su diritti v. salute pubblica. Ma ripetendo un certo modello lo si rafforza anziché smentirlo. La tecnica del "mito da sfatare" è l'esempio di una tecnica spesso utilizzata dalle organizzazioni per i diritti umani, ma è controproducente, perché usa la ripetizione del modello comunicativo negativo e falso che stiamo

cercando di smentire. Dunque evita di contrastare un falso modello con contraddizioni dirette e frontali. Piuttosto, è meglio usare una tecnica elaborata dal Prof. George Lakoff: “il panino della verità” (truth sandwich).

Qui siamo di fronte a due possibilità: un'amministrazione che sta cercando di impossessarsi del potere e rimuovere i diritti che aiuterebbero i cittadini ad assicurarsi che un governo lavori nel loro interesse, e/o il fallimento di un'amministrazione nel prendere quei tipi di misure che sono effettivamente utili a proteggere e sostenere le persone. Pertanto questo dovrebbe essere il tuo obiettivo. Certo, non significa che non si possa parlare di coronavirus. Solo non farne il fulcro della narrazione.

Segui questi passi:

#### **i. Spiegare cosa ci aspettiamo che faccia lo stato**

Questa è una visione positiva di ciò che vogliamo che le nostre amministrazioni facciano per le nostre comunità. Di solito nei Paesi con tendenze autoritarie ci sono cose che lo stato non fa bene o alle quali non è interessato. Questo può variare da un Paese all'altro. Potrebbe essere un fallimento investire nell'assistenza sanitaria o nella previdenza sociale o trascurare certi gruppi come gli anziani, i senzatetto, i detenuti o i migranti tenuti nei campi. Ecco un esempio di come ciò potrebbe apparire:

Quando diamo ai politici il permesso di governare, vogliamo che facciano ciò che è meglio per tutti noi. Nei prossimi mesi le nostre comunità si faranno strada nella pandemia del coronavirus. Tutti noi vogliamo che i nostri rappresentanti usino i poteri che gli abbiamo dato in prestito per tenerci al sicuro e dare a tutti il sostegno di cui c'è bisogno.

gli stati dovrebbero assicurarsi che tutti ricevano i test e le cure di cui hanno bisogno, e che i nostri medici e infermieri ricevano le attrezzature e i dispositivi di protezione adeguati. Per questo motivo abbiamo il diritto all'assistenza sanitaria. gli stati devono anche assicurarsi che chiunque perda il lavoro o si ammali abbia il giusto sostegno. Così possono permettersi le cose fondamentali, come cibo, medicine e un posto dove vivere. Ecco perché abbiamo il diritto alla previdenza sociale.

La nostra salute dipende dalla salute dei nostri vicini. La loro salute dipende da quella dei loro vicini e così via. Non importa di che colore sei, in cosa credi, se vivi in campagna o in città, se sei un nativo o un nuovo arrivato. Questa malattia ci colpisce tutti e ci ricorda che siamo tutti umani.

Questo significa che chi ci governa deve assicurarsi che tutti ricevano l'assistenza e il supporto di cui hanno bisogno. Sia che si tratti di garantire un sostegno finanziario alle

persone che hanno perso il lavoro, che dare una sistemazione alle persone senza casa. Sia che si tratti di prestare assistenza ai migranti nei centri di accoglienza, o che i detenuti ricevano cibo, medicine, cure e spazio fisico sufficiente per evitare che si diffonda l'infezione nelle carceri. La nostra salute dipende dalla salute di tutti gli altri. Possiamo guardarci le spalle a vicenda solo se ci prendiamo cura di tutti.

## ii. Spiegare come lo stato non stia prendendo le giuste misure

E, cosa importante, spiegare il perché. Ecco un esempio di come si potrebbe fare:

Chi ci governa non ha investito fondi pubblici in ospedali, medici o infermieri per garantire loro le risorse di cui hanno bisogno. Le autorità non stanno usando le tasse che abbiamo pagato per la nostra previdenza sociale per fornire il supporto di cui ora necessitiamo per comprare cose fondamentali, come il cibo e pagare l'affitto se perdiamo il lavoro. lo stato non sta investendo per dare assistenza e supporto alle persone che sono più a rischio di morire a causa del virus, come gli anziani.

Questo accade per tre motivi. In primo luogo, molti politici al potere sono corrotti. Hanno sprecato il

denaro dei contribuenti dandolo a parenti e amici proprietari di aziende. Lo fanno pagando loro milioni di euro per fare lavori per lo stato che in realtà costano molto meno e poi intascano la differenza. Questo significa che non c'è abbastanza denaro da investire nelle cose di cui abbiamo bisogno.

In secondo luogo, i politici di alto livello hanno anche dato ad amici e parenti lavori nella Pubblica Amministrazione, in modo che possano guadagnare un alto stipendio. Ma queste persone spesso non sono qualificate per il lavoro e si preoccupano più di ottenere la loro busta paga che di fare ciò che è meglio per noi. Questo significa che molti politici prendono decisioni sbagliate che non ci danno il giusto sostegno perché non hanno le capacità o non sono interessati.

In terzo luogo, il partito al potere è riuscito a farla franca, perché può nascondere la verità al pubblico. Questo perché il partito al potere si è impadronito dei tribunali più importanti e ha messo a tacere gli attivisti che criticano ciò che i politici stanno facendo. Ciò significa che è stato molto difficile, per i giudici o i gruppi per i diritti, fare in modo che lo stato risponda alla legge o al pubblico quando abusa dei suoi poteri. lo stato controlla anche la maggior parte dei media, quindi può assicurarsi che il pubblico ascolti solo quello che lo stato vuole. E ha truc-

cato le elezioni, il che significa che non importa quanto lavori male, è comunque più facile per lo stato attuale rimanere al potere.

Ora chi ci governa sta usando l'attuale situazione come scusa per toglierci altre libertà. Per esempio, incarcerando i giornalisti che cercano di dire al pubblico la verità su ciò che lo stato sta facendo. O dando al Primo Ministro il potere di fare e cambiare le leggi, senza che i nostri rappresentanti eletti in parlamento possano votare. Questo è pericoloso, perché ci affidiamo a giornalisti indipendenti e ai nostri parlamentari per assicurarci che i nostri leader prendano le decisioni giuste. Senza queste salvaguardie, lo stato ha pochi incentivi per prendere decisioni che sono nel nostro interesse.

### iii. E se chi ci governa stesse trattando determinati gruppi come capi espiatori?

Allora dovresti anche spiegare perché questo sta succedendo e perché è importante unirvi con le nostre differenze. Ecco un esempio di come potrebbe essere:

Alcuni politici avidi e potenti imprenditori pensano di poterci mettere l'uno contro l'altro. Cercano di mettere le persone che vivono in città contro quelle che vivono in campagna, i nativi contro i nuovi

arrivati. Cercano di dividerci secondo il nostro colore o la nostra etnia o se possiamo permetterci o meno una casa. Vogliono distrarci dai loro fallimenti, per farci incolpare a vicenda, invece che assumersi le proprie responsabilità. Ma il virus ci mostra che siamo dipendenti l'uno dall'altro, non importa dove viviamo o che aspetto abbiamo. Chiunque cerchi di usare una crisi sanitaria per dividerci ci mette tutti in pericolo.

### iv. Riprendere il tema delle nostre aspettative dallo stato

Questo sarebbe il momento in cui fare una richiesta se ne hai una, per esempio, condividere il contenuto, firmare qualcosa o partecipare a una protesta virtuale. Questo varia a seconda che i tuoi contenuti siano rivolti a un pubblico nazionale o internazionale.

È solo unendo le nostre differenze che possiamo chiedere l'assistenza e il supporto che lo stato dovrebbe garantire a tutti nella società. Se volete che i vostri politici lavorino per tutti noi e rispondano alle nostre preoccupazioni, allora [fate qualcosa].

Se è irrealistico aspettarsi un cambiamento positivo dal governo centrale, allora prova a pensare ad altre soluzioni che le persone possano sostenere. Le soluzioni

strutturali sono più importanti delle soluzioni individuali. È importante includere le soluzioni. Altrimenti le persone sono più propense a rassegnarsi allo status quo. Potresti pensare a cose che la gente può sostenere a livello di governo locale, o ad altri mezzi per organizzare gli sforzi, come attraverso enti o associazioni religiose.

#### **d) Parlare di gruppi a rischio**

Alcuni gruppi della società rischiano maggiormente di contrarre il virus, come quelli che si trovano in strutture istituzionali come i migranti nei centri di accoglienza, i detenuti e gli operatori sanitari (la maggior parte dei quali sono donne). Alcuni sono più a rischio di ammalarsi gravemente o di morire, come anziani e coloro che hanno già problemi di salute. E la risposta del governo alla pandemia ha effetti secondari, il che significa che alcuni gruppi non ricevono il supporto che normalmente riceverebbero a causa delle risorse dirottate. Per esempio, le persone con disabilità o le persone anziane che ricevono sostegno nelle loro case dagli operatori sanitari, o coloro che si affidano ai banchi alimentari. Le restrizioni alla libertà di movimento rendono anche più difficile sfuggire a situazioni di violenza domestica e di genere.

Quando parliamo di gruppi a rischio tendiamo a concentrarci sul “loro”, come fossero separati da noi. Questo rende i problemi che affrontano una cosa loro, non nostra. E così diventiamo meno

propensi a sostenere soluzioni strutturali che potrebbero eliminare le disuguaglianze che mettono gli altri in questa posizione di rischio. Qualcuno potrebbe persino pensare che stai appoggiando un trattamento privilegiato o speciale a gruppi ritenuti indegni, almeno riguardo ai detenuti o agli immigrati nei centri d'accoglienza.

Quindi, è importante partire prima da un'affermazione più ampia dei nostri valori condivisi, e solo dopo spiegare come questi valori non siano attualmente realizzati in relazione a certi gruppi. Questo ci permette di concentrarci su “noi” e sul “nostro”, su una comunità più ampia, e premurosa, comprese le persone che possono essere più a rischio. Ciò significa che chiunque nel tuo pubblico, anche se non si è identificato con il gruppo a rischio, sente la connessione. Il “noi” ci fa sentire parte dello stesso gruppo che è legato da valori ed esperienze condivise e aiuta a stimolare l'empatia e il desiderio di aiutare gli altri. E ci rende più propensi a trovare una soluzione, perché è quella che rende la vita migliore per il nostro gruppo. Ecco un paio di esempi di come si potrebbe fare.

#### ***Su persone in un ambiente istituzionale***

Questo contesto ci dimostra che la nostra salute dipende da quella di tutti gli altri. Siamo tutti reciprocamente collegati. Alla persona nella casa accanto, nella città accanto, nel paese accanto e oltre. Possia-

mo fermare la diffusione del virus e guardarci le spalle a vicenda solo se diamo assistenza e supporto a tutti, indipendentemente da dove si trovino. Questo include le persone che vivono vicine l'una all'altra in spazi ristretti. Che si tratti di case di cura per disabili o anziani, rifugi per senzatetto, carceri, ospedali o campi che ospitano i nuovi arrivati e persone che chiedono asilo. Stare in uno spazio ristretto crea un rischio maggiore che il virus possa diffondersi. Ci sono molte cose che possiamo chiedere allo stato di fare per impedire che questo accada [poi dai le tue soluzioni].

Ci sono centri dove le persone possono andare per sfuggire ai partner violenti. Ma la situazione attuale fa sì che molti di questi siano già pieni e che alcune persone non riescano a raggiungere il centro. Per far sì che tutti noi possiamo vivere in un luogo sicuro, lo stato deve investire più denaro pubblico e aprire più centri [o altre soluzioni appropriate].

### ***Su persone a rischio di violenza domestica o di genere***

Pensiamo alle nostre case come a un luogo in cui i membri della famiglia si mostrano amore, comprensione, rispetto e cura l'uno per l'altro. Purtroppo, alcuni partner non si comportano in questo modo e sono violenti nei confronti di altri adulti o bambini nella loro casa. Molti di noi passano la maggior parte del tempo a casa con la famiglia. Questo crea due problemi. In primo luogo, se un partner violento è sempre nelle vicinanze, può essere difficile chiamare una linea di assistenza. Secondo, dato che più persone devono stare a casa, ci sono più persone costrette a passare tutto il giorno con i partner violenti.

## 4. CONSIGLI GENERALI

### a) **Struttura base per una modello comunicativo/narrazione**

Le narrazioni efficaci possono essere strutturate in quattro fasi. Forse hai individuato questa struttura negli esempi precedenti.

#### i. Una “dichiarazione dei valori”

Qui è dove spieghi cos'è che “noi” riteniamo importante, facendo appello ai valori sottostanti. Questi possono comprendere cose come la libertà individuale, la creatività, la solidarietà, la responsabilità verso gli altri, l'onestà, dando a tutti le stesse possibilità nella vita, l'amore o l'amicizia. Nel nostro contesto, la dichiarazione dei valori spesso descrive un particolare diritto umano di cui si vuole parlare. Ma fallo in termini che aiuti qualcuno ad apprezzare ciò che quel diritto fa e a capire perché è importante per lui.

#### ii. Il problema

Spiegare che c'è un problema e perché è un problema. In particolare: in che modo questa situazione o questo fenomeno impedisce di mettere in pratica i valori che tutti noi condividiamo. Bisogna anche identificare l'organo che sta dietro al problema. Chi sta facendo cosa

per alimentare questo problema? Quali decisioni vengono prese, quali sono le cose fatte o non fatte che permettono al problema di verificarsi. Quindi evita di parlare con forme passive. Piuttosto che dire “le nostre informazioni personali sono state prese”, puoi dire “lo stato chiede alle aziende di fornire loro le nostre informazioni personali”. Analizzando le diverse decisioni che gli stati prendono (o permettono ad altri di prendere) e che alimentano o creano il problema, alle persone si dà l'idea che il problema non sia inevitabile. Il problema c'è perché qualcuno ha creato un sistema che permette che ciò accada. Significa che le persone diventano ricettive alla tua soluzione su come possiamo prendere decisioni diverse per produrre un risultato che sia in linea con i nostri valori.

Se stai rispondendo a una bugia, non dimenticare di spiegare perché lo stato, il politico o i media stanno mentendo. Per esempio, stanno cercando di mettere le persone l'una contro l'altra? Di sviare le colpe e le responsabilità verso gli altri? E perché?

#### iii. La soluzione

Descrivi la tua soluzione al problema. Senza riferirti a cosa possono fare gli individui. Lo sappiamo già, perché gli stati sono molto bravi a dirci cosa do-

vremmo fare individualmente (lavarsi le mani e rimanere a casa) - spesso per non farci pensare a quello che lo stato dovrebbe fare a livello strutturale (investire negli ospedali). Pensa di più alle soluzioni strutturali. Non è necessario spiegare le politiche dettagliate quando si parla con il pubblico. È sufficiente un abbozzo di un'idea più grande. E sarebbe fantastico spiegare come la tutela di un particolare diritto umano offra la soluzione. Ricorda che devi spiegare ciò che la tutela di quel diritto è in grado di fare e in che modo offre la soluzione.

#### iv. Invito all'azione

Cerca di includere un qualche richiamo all'azione. Che cosa può fare il tuo pubblico per sostenere le soluzioni che stai proponendo? Non deve essere qualcosa di grande, come votare in un modo particolare. Potrebbe essere una cosa minima come chiedere alle persone di condividere un post. Chiedendo alle persone di fare qualcosa, si contribuisce a creare un senso di identità condivisa con altre persone che sostengono la tua causa. E questa identità condivisa è necessaria se si vuole costruire un movimento e mobilitare il movimento per sostenere il cambiamento.

#### b) Metafore

Per inquadrare i diritti umani bisogna descrivere le cose con termini che la gente capisca, collegando il diritto a cose che riteniamo importanti. Ciò si-

gnifica che dobbiamo spesso analizzare idee complicate. A volte possiamo usare una metafora come scorciatoia. Una metafora prende un qualche tipo di oggetto, attività o processo fisico che tutti conoscono nella vita quotidiana e poi lo applica per spiegare il concetto che si vuole far capire. Una buona metafora sarà semplice e facile da capire e da ripetere agli altri. A volte le metafore possono avere conseguenze indesiderate, pertanto fai attenzione che tutto ciò che riguarda la metafora porti a quello che stai descrivendo. È meglio fare una sorta di test delle metafore, per vedere, come e se il tuo pubblico di riferimento, capisce quello che stai cercando di comunicare. Come già detto all'inizio, le metafore in questa guida non sono state testate.

Puoi usare le metafore per parlare generalmente del modo in cui affrontiamo la pandemia di coronavirus. Oppure puoi usare le metafore per spiegare come funzionano certi problemi, come funzionano certe soluzioni o per descrivere particolari diritti.

### ***La democrazia partecipativa è come prendersi cura dei propri denti***

Tutti noi vogliamo avere voce in capitolo su come siamo governati. Per questo motivo votiamo alle elezioni - per poter scegliere i nostri rappresentanti politici. Ma la democrazia non significa solo scegliere i nostri politici ogni quattro anni. Si trat-

ta di far capire al pubblico come i nostri rappresentanti usano il loro potere mentre sono in carica. Curare la democrazia è come curare i denti. Non ci basta andare dal dentista una volta ogni tanto. Dobbiamo anche passare regolarmente il filo interdentale e lavarci i denti, altrimenti i nostri denti marciranno e cadranno. Allo stesso modo, una sana democrazia si costruisce su conversazioni regolari tra i nostri rappresentanti e noi, il pubblico. Ecco perché è così importante per i cittadini preoccupati poter formare associazioni e lavorare insieme. Le associazioni ci permettono di unire le nostre voci e di farci sentire, in modo da poter parlare regolarmente con i nostri rappresentanti eletti. Le associazioni mantengono sana la democrazia.

### ***I tribunali sono come gli arbitri di calcio***

I giudici sono lì per assicurarsi che tutti, che si tratti di stato, di una società o della chiesa, giochino lealmente e secondo le stesse regole della società. La legge si applica a tutti noi allo stesso modo. Come un arbitro si assicura che i giocatori non barino sul campo di calcio, i giudici si assicurano che i ricchi e i potenti non ricevano un trattamento speciale. Ecco perché i giudici devono essere indipendenti.

La metafora dominante usata per parlare del coronavirus è una metafora di guerra. Nei discorsi che si riferiscono al coronavirus, si parla spesso di “lotta”, il virus è stato chiamato “nemico invisibile” e medici e infermieri sono definiti “in prima linea”. Ci sono problemi con la metafora bellica. Le persone già temono la minaccia per la propria salute, e la metafora della guerra probabilmente rafforza l’idea che ci sia una minaccia per la nostra sicurezza. Come si è detto, la paura ha un impatto paralizzante e ci rende meno capaci di contemplare che potrebbero esserci soluzioni, che ci permettano di fare meglio le cose. La guerra richiede anche sacrifici e comporta danni collaterali. Quindi la metafora bellica potrebbe far rassegnare le persone all’idea che qualcuno dovrà semplicemente soffrire, anche se in realtà questo è evitabile. Inoltre, quando le persone sentono che la loro salute o la loro sicurezza è minacciata, diventano più propensi a sostenere le restrizioni ai diritti umani. Quindi, nel complesso, non è utile per noi rafforzare la metafora della guerra usando parole legate al conflitto.

Anche una metafora sulle catastrofi avrà probabilmente aspetti negativi simili. Per esempio, riferendosi al virus come a una tempesta che dobbiamo affrontare, o all’idea di chiudere le porte. È probabile che questo renda le persone più timorose per la loro sicurezza personale, il che può scatenare il sostegno alle restrizioni dei diritti. È anche probabile che faccia sentire alle persone che c’è solo un modo per affrontare il virus

- sopportandolo - perché è troppo potente e spaventoso, come una catastrofe naturale. Questo può rendere le persone meno propense a mettere in discussione la risposta dello stato e a considerare ciò che lo stato fa, come qualcosa fuori dal loro controllo o inevitabile. E questo rende più difficile per le persone pensare che sia possibile adottare approcci alternativi e trovare soluzioni.

Invece come nostra risposta al virus, è meglio cercare di trovare modi di parlare che catturino i valori che stiamo enfatizzando nei nostri modelli e nelle nostre narrazioni:

- siamo tutti coinvolti in questo, siamo interdipendenti e i nostri destini sono condivisi
- non sappiamo esattamente quale sia la soluzione, ma abbiamo gli strumenti giusti per trovare le migliori soluzioni possibili.

Alcuni esperti hanno suggerito una metafora del puzzle, che coglie l'idea che tutti nella società dovrebbero lavorare insieme e diversi elementi possono contribuire alla soluzione.

Anche la metafora del viaggio può essere adatta. Coglie l'idea che si possa intravedere una fine, perché i viaggi hanno una destinazione. Ci possono essere diversi modi per arrivare a una destinazione e i viaggi a volte comportano delle sfide lungo il percorso. Ma ci sono anche strumenti che possiamo usare per decidere quale sia il percorso giusto

(come la mappa, la bussola o il GPS, che rappresentano i diritti umani). L'idea di un viaggio via mare ci permette anche di parlare di una navigazione attraverso il coronavirus, e contiene l'idea che noi (l'equipaggio) dobbiamo lavorare insieme, e ognuno ha compiti diversi. Il rovescio della medaglia delle metafore sulla navigazione potrebbe essere che alcune persone potrebbero associare la navigazione a una ricchezza estrema e a un'esperienza impareggiabile.

## c) Alcune cose da 'fare' e da 'non fare'

<b>Non fare</b>	<b>Fare</b>
<p>Non parlare del coronavirus come se fosse una persona che ci priva dei diritti umani, ad esempio "il coronavirus uccide la democrazia" o "le libertà civili sono vittime del coronavirus". Questo copre il fatto che sono i politici a danneggiare la democrazia e i diritti umani.</p>	<p>Parlare di come un'amministrazione sta prendendo una decisione dannosa per la democrazia. Spiegare come le garanzie democratiche (libertà di stampa, associazioni, diritto di voto per i parlamentari che vigilano, tribunali) ci aiutano a far sì che gli stati agiscano nel nostro miglior interesse.</p>
<p>Non parlare solo di crisi e problemi. Certo, dobbiamo riconoscere i problemi e la loro gravità. Ma questo non farà altro che generare più paura tra le persone, il che impedirà loro di vedere una via d'uscita o di contemplare una soluzione a un problema strutturale - è più probabile che mettano le loro teste nella sabbia e trovino meccanismi di difesa individuali. E a lungo termine, è possibile che essi appoggino misure che limitano i diritti umani</p>	<p>Bilanciare le citazioni sulla crisi con una dose molto maggiore di speranza/soluzioni. Descrivere come potrebbero essere le cose - la propria visione di un mondo migliore - se le soluzioni venissero implementate. Non esiste una formula matematica, ma alcuni esperti sostengono che la speranza e le soluzioni dovrebbero occupare 3-4 volte più spazio dei problemi.</p>
<p>Non parlare di diritti come di qualcosa di astratto che deve essere "salvato" per principio, per esempio "gli stati devono rispettare i diritti umani quando combattono il coronavirus"; "possiamo sconfiggere il coronavirus senza violare i diritti umani"; "la crisi del coronavirus è una crisi dei diritti umani".</p>	<p>Sottolineare cosa ci permette di fare di importante, il diritto di cui stai parlando. Se riesci a collegarlo alla vita quotidiana sarebbe l'ideale. La ragione per cui i diritti umani sono così importanti è perché ci danno strumenti per costruire vite e società che vogliamo. In particolare in questo contesto, ci danno gli strumenti per superare il coronavirus ed emergere nel miglior modo possibile.</p>
<p>Non parlare del coronavirus come di una "opportunità" per creare un mondo migliore in futuro o dire che ha un "lato positivo". Certo, cose meravigliose possono emergere da eventi terribili. Ma riferirsi a un fenomeno che uccide i propri cari e sconvolge la vita delle persone come "opportunità" ci fa sembrare senza cuore, insensibili, inopportuni e di cattivo gusto. Chi vorrebbe seguire questo programma?</p>	<p>Parlare di come abbiamo molte decisioni da prendere sul futuro. Il coronavirus è stato un test di stress per le nostre società. Ci ha mostrato dove l'amministrazione ha creato crepe, debolezze o trappole nel sistema in cui le persone cadono. Ora possiamo decidere se costruire una società più forte e resiliente per tutti quanti, dove tutti hanno accesso alle stesse opportunità e sostegno. Che si tratti di investire in un'assistenza sanitaria migliore per tutti, di garantire che i datori di lavoro facciano contratti ai lavoratori con salari decenti, di costruire più case popolari, di assicurarsi che le aziende contribuiscano alle tasse per l'istruzione e la salute del loro personale, o di avere un emittente pubblica indipendente e ben finanziata, ecc.</p>
<p>Non dire che lo stato "dovrebbe fare di più" o "deve agire". Anche se hai spazio per un limitato numero di caratteri, ad esempio "lo stato ha approvato una legge per ridurre il sovraffollamento delle carceri, ma occorre fare di più per migliorare la situazione". Questa non è una soluzione. Semmai, è probabile che farà sentire le persone come se il problema non potesse essere risolto, perché non hai fornito soluzioni concrete.</p>	<p>Indicare chi e cosa deve essere fatto. Se lo spazio è limitato, ad esempio promuovere un articolo su twitter, dire qualcosa tipo: "Per fermare la diffusione del virus è necessario applicare le stesse misure di quarantena per tutti, anche in spazi ristretti come le carceri. Ecco tre soluzioni per evitare il sovraffollamento".</p>

## 5. ULTERIORI APPROFONDIMENTI E RINGRAZIAMENTI

La gran parte di questa guida tratta dal lavoro di Anat Shenker-Osorio pubblicato su ASO Communications, [‘National COVID-19 messaging document’](#) e [‘A Brilliant Way of Living Our Lives; How to Talk About Human Rights’](#), e la sua serie in podcast [‘Brave New Words’](#).

**Questa guida ha adottato anche i suggerimenti contenuti nelle seguenti guide relative a COVID-19:**

- The Workshop, [‘How to talk about COVID-19’](#)
- Frameworks Institute, [‘Framing COVID-19’](#)
- Principle Co., [‘Communicating Corona / COVID-19: 8 tips for Australian Leaders’](#)
- Public Interest Research Centre’s [evolving online resource](#)

**Le risorse accessibili su modello comunicativo basato sui valori condivisi includono:**

- Public Interest Research Centre & Counterpoint, [‘Building bridges: Connecting with values to reframe and build support for human rights’](#);
- George Lakoff, [‘Don’t think of an elephant’](#)
- George Lakoff’s & Gil Duran’s [Framelab podcast](#) and [blog](#)
- Frameworks Institute’s collection of [‘Framing Files’](#)

**Per consigli su come testare le narrazioni con un budget limitato vedi:**

- Public Interest Research Centre & ILGA-Europe, [‘Test your communications’](#)

The Civil Liberties Union for Europe (Liberties) is a non-governmental organisation promoting the civil liberties of everyone in the European Union. We are headquartered in Berlin and have a presence in Brussels. Liberties is built on a network of 19 national civil liberties NGOs from across the EU.

**Website:**

[liberties.eu](http://liberties.eu)

**Contact info:**

[info@liberties.eu](mailto:info@liberties.eu)

**The Civil Liberties Union for Europe**

Prinzenstr. 103  
10969 Berlin  
Germany

